

Sommario

- IL PUNTO SULLE PROVVIDENZE A RADIO ... Pag. 1
- NON E' NECESSARIO UN NUOVO PIANO... Pag. 1-2
- SWITCH-OFF EMILIA ROMAGNA Pag. 2
- FINANZIAMENTI ALLE TV LOCALI Pag. 2
- REGIONE CAMPANIA : 7,7 MLN ALLE TV.....Pag. 2

Settimanale di informazione sul settore radiotelevisivo della Federazione Radio Televisioni

Direttore Filippo Rebecchini

Coordinatore redazionale Rosario A. Donato

Anno 17 – N. 10

Spedizione gratuita via fax / e-mail

15 marzo 2010

■ IL PUNTO SULLE PROVVIDENZE A RADIO E TV LOCALI

"Non escludiamo che il decreto legge incentivi contenga i fondi per l'emittenza radio e tv tagliati dal decreto milleproroghe". Lo ha affermato mercoledì scorso ai microfoni di CNRmedia il sottosegretario allo Sviluppo economico **Stefano Saglia**. *"Il governo, in particolare il dipartimento per l'editoria, è intenzionato a ripristinare i fondi. Nel decreto incentivi c'è una norma che viene incontro a queste realtà soprattutto per quanto riguarda gli investimenti pubblicitari. Penso che un intervento in questa direzione sarà condiviso dal Consiglio dei ministri. Nella bozza del decreto incentivi non c'è ancora il ripristino perché ci stiamo ancora ragionando".* Lo scorso 4 marzo i Presidenti **Maurizio Giunco** (Tv Local FRT) e **Roberto Giovannini** (Radio FRT) hanno inviato una lettera al Ministro **Claudio Scajola** con la quale hanno richiesto un intervento, proprio nel decreto incentivi, a favore di Radio Nazionali e locali e Tv locali per recuperare le provvidenze tagliate dal decreto milleproroghe, provvedimento questo che ha fatto scattare una fortissima protesta da parte delle emittenti radiotelevisive. Sulle provvidenze, intanto, continua il "pressing" della Federazione al fine di sensibilizzare il maggiore numero di esponenti politici di maggioranza e opposizione alla ricerca di soluzioni a favore di radio e tv locali. Nei

giorni scorsi il Gruppo Parlamentare alla camera Lega Nord Padania, ha presentato un'interrogazione a risposta a firma degli Onorevoli **Caparini, Reguzzoni, Stucchi, Crosio, Montagnoli** e **Gibelli**, per chiedere l'impegno del Governo *"a ripristinare le provvidenze per l'editoria alle Tv e Radio locali per l'annualità 2009 e successive e precedere a nuove forme di incentivazione per l'innovazione tecnologica al fine di completare il passaggio al digitale terrestre"*. Mercoledì scorso, inoltre, la VII Commissione Cultura della Camera ha espresso il proprio parere favorevole allo *"Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante misure di semplificazione e riordino della disciplina di erogazione dei contributi all'editoria"* a condizione che: *".....occorre altresì prevedere, in tempo utile per la presentazione delle domande al Dipartimento per l'informazione dell'editoria, la concessione di particolari agevolazioni per l'emittenza radiofonica e televisiva locale e per i giornali italiani all'estero e per i giornali dei movimenti dei consumatori, dopo l'approvazione alla Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3210 di conversione in legge del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194 (il cosiddetto decreto legge «Milleproroghe»), convertito nella legge 26 febbraio 2010, n. 25, dell'emendamento che ha soppresso le provvidenze per questi specifici settori"*.

■ NON E' NECESSARIO UN NUOVO PIANO NAZIONALE FREQUENZE

Martedì scorso il Presidente dell'Associazione Tv locali FRT, **Maurizio Giunco**, e il direttore **Rosario A. Donato**, hanno partecipato all'audizione indetta dall'Agcom per la revisione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze digitali. Pur comprendendo l'esigenza dell'Agcom di individuare le frequenze per il c.d.

"dividendo digitale" - data la necessità di indire la gara di assegnazione dei 5 multiplex - e di definire il numero di frequenze utilizzabili dal servizio pubblico, non si capisce però la decisione di voler procedere, ad ogni costo, alla revisione del piano nazionale delle frequenze. Di fatto l'Autorità, in questi anni ha, in occasione

del passaggio al digitale terrestre, deliberato un vero e proprio piano di assegnazione delle frequenze per ogni singola area. Il Ministero ha, a sua volta, assegnato le frequenze attraverso una procedura flessibile di condivisione con tutti gli operatori nei tavoli preposti. E' stata, questa, una scelta vincente, che ha reso possibile, per la prima volta in Italia, la concreta realizzazione di un piano di assegnazione e la conseguente digitalizzazione con successo delle diverse aree tecniche. Di ciò l'Agcom ne è perfettamente consapevole. Non si comprendono, quindi, le motivazioni della scelta di revisione del P.N.A.F., circostanza questa che ripercorrerebbe i tragici errori del passato, mettendo a serio rischio il completamento del processo di digitalizzazione. Nel corso dell'audizione il Presidente Giunco ha proposto all'Autorità di definire le frequenze del dividendo digitale e del Servizio Pubblico, e di procedere con le stesse modalità di questi anni, emanando cioè, singoli piani di assegnazione per aree tecniche. Una ripianificazione su base nazionale, infatti, attraverso l'eventuale realizzazione di reti nazionali in tecnica K-SFN, potrebbe portare alla modifica delle frequenze già assegnate ad uno o più operatori con conseguenze facilmente intuibili.

■ SWITCH-OFF EMILIA ROMAGNA, AVVIATI I PRIMI INCONTRI

Si è tenuto mercoledì scorso il primo incontro interlocutorio tra Regione Emilia, operatori televisivi e associazioni di categoria (presente anche il direttore della FRT, **Rosario Alfredo Donato**) avente ad oggetto switch-over e switch-off previsti nel 2010. Nel corso della riunione è stata fatta una prima disamina delle problematiche tecniche ed economiche che le tv locali sono chiamate a risolvere prima e durante il passaggio al digitale terrestre. L'ing. **Gianluca Mazzini**, rappresentante della Regione, ha esposto le iniziative di comunicazione rivolte alla popolazione dell'Emilia Romagna e ha chiesto la collaborazione delle emittenti al fine di poter garantire la massima copertura delle aree periferiche e montane. Le emittenti hanno rimarcato la necessità di procedere al più presto all'individuazione, da parte della Regione, di forme di sostegno economico per poter consentire il finanziamento degli importanti investimenti per la conversione degli impianti, facendo presente che senza tale supporto il processo di conversione, soprattutto nelle aree di periferia e montane sarà di difficile, se non impossibile, attuazione.

■ LA REGIONE PIEMONTE AUMENTA A 10,2 MLN I FONDI ALLE TV LOCALI

La Regione Piemonte in fase di attuazione del bando già approvato a dicembre, in un confronto con l'Associazione Tv Locali FRT e con le emittenti del Piemonte, ha deliberato l'ampliamento dell'importo complessivo dell'intervento da 8,4 a 10,2 milioni di euro. Come si ricorderà un terzo della somma è a fondo perduto ed i restanti due terzi sono restituibili in cinque anni a tasso zero, per la quasi totalità. E' fondamentale rilevare che l'Unione europea, sentita preventivamente dalla Regione, ha ritenuto corretto il criterio, proposto dalla FRT, del ricorso alla graduatoria regionale Corecom ai fini della redazione delle graduatorie e della ripartizione dei finanziamenti. La FRT esprime massima soddisfazione per la sensibilità dimostrata dai vertici della Regione Piemonte verso il mondo dell'emittenza locale e si auspica che anche le altre Regioni interessate al passaggio al digitale terrestre riservino la medesima attenzione alle tv locali.

■ REGIONE CAMPANIA: 7,7 MLN ALLE TV LOCALI PER IL DTT

La Regione Campania ha pubblicato sul BURC la graduatoria delle emittenti ammesse ai finanziamenti regionali per sostenere l'innovazione tecnologica e il passaggio al digitale terrestre delle tv locali. Le 47 imprese ammesse al finanziamento (20 sono state escluse), riceveranno, in regime di "de minimis", fino a un massimo di 200.000 euro. Le risorse messe in campo dalla Regione Campania ammontano a circa 7,7 milioni di euro. Per accedere ai finanziamenti, le emittenti hanno dovuto presentare un articolato progetto di innovazione con l'obiettivo di rafforzare la quantità di contenuti informativi e giornalistici prodotti nelle aree servite. La FRT si congratula per la celerità con cui la Regione Campania ha proceduto con la valutazione tecnico-formale delle domande e la realizzazione della graduatoria, dimostrando in tal modo un'attenzione particolare e concreta nei confronti dell'emittenza locale. Lo stesso, purtroppo, non si può dire per la Regione Lazio che, pur partendo molto tempo prima con il Bando sull'audiovisivo, non ha ancora fatto sapere nulla circa lo stato di esame delle domande.